Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Giovedì, 25 luglio** — **Numero 17[illegible]**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno	» » **33**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell Unione postale	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero** separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent **30** — all'Estero cent. **35

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Per ordine di Sua Maestà il Re, il prefetto di Palazzo, con lettera in data di ieri, ha partecipato ai presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, al presidente del Consiglio dei ministri, ai ministri segretari di Stato ed ai grandi ufficiali dello Stato, che Sua Maestà la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

LEGGI E DECRETI

Il numero 518 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In aggiunta ai fondi già stanziati con le precedenti leggi per la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia in Roma, è autorizzata la maggiore spesa di L. 3,620,000 da stanziarsi al capitolo 91 del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 519 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Articolo unico

È autorizzata la spesa di L. 22,000 in aumento alla somma di L. 62,000 concessa a titolo di concorso al comune di Colliano, in provincia di Salerno, con le leggi 7 luglio 1901, n. 325, e 7 luglio 1902, n. 301, per la ricostruzione degli edifizi pubblici e delle case dei proprietari meno agiati rese inabitabili da pericolo di franamenti.

Tale spesa di L. 22,000 sarà stanziata nella parte straordinaria nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIANTURCO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 520 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È stanziato un fondo di L. 100,000 come concorso dello Stato nella spesa per l'Esposizione internazionale d'arte moderna nella città di Venezia.

Questo fondo sarà iscritto nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 521 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1890, n. 6851 (serie 3ª), per il trinciato forte 1ª qualità, è portato da L. 12 a L. 12.50 e quello del trinciato forte superiore da L. 15 a L. 20 il chilogrammo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 522 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogato a tutto il 31 luglio 1908 il termine stabilito dall'art. 2 della legge 9 luglio 1905 n. 395, contenente provvedimenti di favore per l'esecuzione delle volture catastali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 523 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 530,000 per le opere di sistemazione generale del fabbricato demaniale della Dogana vecchia in Napoli ad uso di caserma centrale delle guardie di finanza.

Art. 2.

La detta spesa sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio e ripartita in tre esercizi successivi come segue:

Esercizio	1907-908	L.	100,000
Id.	1908-909	»	200,000
Id.	[illegible]	»	[illegible]
	Totale	L.	530,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 514 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzato l'impianto di due fattorie per la produzione del tabacco, una nel territorio del comune di Padula, e l'altra in quello del comune di Castelnuovo Cilento, nella provincia di Salerno, da esercitarsi direttamente dal Ministero delle finanze, e per la durata di nove esercizi finanziari, decorrenti da quello del 1908-909.

Art. 2.

Pel funzionamento delle suddette due fattorie è autorizzata, in ciascuno dei nove esercizi finanziari, dal 1908-909 al 1916-917, la spesa di lire centosettantamila (L. 170,000) da inscriversi nel bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Per ciascuno degli stessi esercizi finanziari verrà inscritta nel bilancio dell'entrata la somma di lire duecentomila (L. 200,000), ricavabile dai prodotti delle due fattorie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

numero 487 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 1° febbraio 1905 con la quale la Società denominata « La Mutuelle de France et des Colonies » Società di assicurazioni mutue sulla vita, con sede in Lione, legalmente costituita nell'anno 1895, chiede di essere autorizzata ad operare nel Regno, a norma ed in base alla legge del 26 gennaio 1902, n. 9, ed al relativo regolamento approvato col R. decreto del 21 luglio 1902, n. 346;

Veduti i decreti del presidente della Repubblica francese in data 18 dicembre 1895, 21 dicembre 1899, 7 marzo 1901 e 29 dicembre 1904 relativi alla costituzione della Società, all'approvazione degli statuti ed alle successive modificazioni degli statuti medesimi, compresa quella concernente il cambiamento di denominazione da « La Mutuelle Nationale » in « La Mutuelle de France et des Colonies »;

Veduti la legge 26 gennaio 1902, n. 9, sulle associazioni od imprese tontinarie o di ripartizione ed il relativo regolamento approvato col R. decreto del 21 agosto 1902, n. 346;

Sentito il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società di assicurazioni mutue sulla vita, denominata « La Mutuelle de France et des Colonies » con sede in Lione, è ammessa ad esercitare nel Regno.

Art. 2.

La Società predetta, oltre le disposizioni della citata legge del 26 gennaio 1902, n. 9, e del relativo regolamento, dovrà osservare anche quelle dei decreti Reali e Ministeriali già emanati o che potranno essere emanati in seguito per l'applicazione della legge stessa.

Art. 3.

La predetta Società dovrà, prima di iniziare le operazioni nel Regno, presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio il decreto del presidente della Repubblica francese approvante l'aggiunta delle parole *e vincolati* dopo le altre *depositati è collocati* nel terzultimo paragrafo dell'art. 22 dello statuto, quale decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale delle Società per azioni contemporaneamente al presente decreto di autorizzazione ad operare nel Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Il numero 488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 luglio 1906, n. 312, con la quale la lotteria nazionale di un milione di biglietti, da lire una ciascuno, concessa alla città di Vittorio con la legge 28 giugno 1892, n. 313, è stata convertita in tombola telegrafica con esenzione da ogni tassa e diritto erariale, deferendo al Ministero delle finanze l' approvazione del relativo piano;

Visto il R. decreto sulle lotterie e tombole del 21 novembre 1880, n. 5744;

Vista la legge 20 luglio 1891, n. 498;

Visto il regolamento sul servizio del lotto, approvato col R. decreto n. 5 del 10 gennaio 1895;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La città di Vittorio e, per essa, la Commissione esecutiva dell'ente concessionario, costituitasi in domicilio legale a Roma, piazza SS. Apostoli n. 49, è autorizzata ad emettere, per l'esecuzione della predetta tombola telegrafica, con esonero da ogni tassa e diritto erariale, un milione (1,000,000) di cartelle da una lira ciascuna, e ad assegnare alla tombola stessa, secondo la sua proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire centoventimila (120,000), in base al piano annesso al presente decreto, ed approvato, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Tutti gli atti relativi all'emissione saranno deliberati ed eseguiti dalla Commissione esecutiva suddetta.

Art. 2.

La messa in vendita delle cartelle non potrà aver luogo prima del 1° gennaio 1908; e l' estrazione della tombola dovrà effettuarsi nell'ultima domenica del mese di giugno detto anno, in Roma, nel palazzo demaniale dove ha sede la Direzione compartimentale del lotto, alla presenza di una Commissione di vigilanza, composta del prefetto di Roma o, in sua vece, del consigliere delegato, di un membro della Commissione esecutiva, e del direttore compartimentale del lotto di Roma o, per esso, di un primo segretario della Direzione medesima.

La Commissione di vigilanza presenzierà pure le operazioni relative all'assegnazione dei premi, e ne redigerà processo verbale.

Art. 3.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva, di cui all'art. 1, dovrà depositare nella Banca commerciale in Roma, tre giorni prima della messa in vendita delle cartelle, la somma di lire centoventimila (120,000), presentandone ricevuta al prefetto di Roma, oppure farà pervenire al prefetto stesso l'atto col quale essa Banca commerciale s'assuma l'impegno dell'integrale pagamento suddetto.

Il prefetto ne darà immediato avviso al ministro delle finanze.

Art. 4.

Al medesimo prefetto è commessa l'alta sorveglianza sull'esecuzione della tombola.

Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che ritenesse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto specialmente riguarda il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi delle cartelle vendute, e il pagamento integrale dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative
Divisione VI

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Piano annesso al R. decreto 30 giugno 1907, n. 488, per la esecuzione della tombola telegrafica concessa con legge 5 luglio 1906, n. 312, a favore della città di Vittorio.

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola saranno un milione (1,000,000) da vendersi al prezzo di lire una (1) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno distinti in tre (3) serie da dieci (10), venti (20) e cinquanta (50) cartelle ognuno. Quelli da dieci (10) cartelle saranno contrassegnati con i numeri progressivi dall'uno (1) al diecimila (10,000); quelli da venti (20) cartelle verranno contrassegnati coi numeri progressivi dal diecimilauno (10,001) al venticinquemila (25,000); e finalmente quelli da cinquanta (50) cartelle saranno contrassegnati coi numeri progressivi dal venticinquemilauno (25,001) al trentasettemila (37,000).

Il modello dei registri a matrice sarà sottoposto all'approvazione del Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative).

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere dieci numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero del registro cui appartiene, il proprio numero progressivo dall'uno (1) al dieci (10), dall'uno (1) al venti (20) e dall'uno (1) al cinquanta (50), secondo che trattisi di registri da 10, da 20 o da 50 cartelle ciascuno.

Dovrà essere altresì munita di due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della Direzione compartimentale del lotto di Roma, l'altro del comune di Vittorio.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva dell' ente concessionario, composta dei signori:

1° avv. cav. Giovanni Wassermann,

2° avv. Aiace Fiorentini, quali rappresentanti dell' ente concessionario, nonchè

3° del signor Cesare Augusto Ristori,

costituitasi in domicilio legale a Roma, piazza SS. Apostoli n. 49, e con le garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno essere anche i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali e telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dell'Amministrazione competente.

Tali incaricati dovranno rimettere le matrici-registri ed i registri rimasti invenduti alla predetta Commissione ed alla sede sopra indicata, a mezzo della posta in piego raccomandato, ed in modo che pervengano a destino al più tardi nel giorno precedente quello fissato per l'estrazione dei numeri.

Gl'incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti nel giorno dell'estrazione, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita un'ora prima di quella fissata per l'estrazione stessa.

È a cura della Commissione di vigilanza, da nominarsi dal ministro delle finanze, saranno dichiarati, prima dell'estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne sarà immediatamente pubblicato l'elenco.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè con l'esibizione delle cartelle stesse ne venga chiesto il rimborso entro trenta (30) giorni da quello dell'estrazione definitiva alla Commissiane esecutiva in Roma.

Art. 3.

La somma destinata per i premi sarà di lire centoventimila (120,000), e divisa come appresso: lire cinquantamila (50,000) al vincitore della prima tombola (1° premio); lire ventimila (20,000) al vincitore della seconda tombola (2° premio); lire diecimila (10,000) al vincitore della terza tombola (3° premio); le rimanenti lire quarantamila (40,000) (4° premio), saranno assegnate in parti uguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termini del successivo articolo.

Art. 4.

I premi della prima, seconda e terza tombola saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati.

Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti eguali fra i rispettivi possessori.

Parteciperanno al riparto del quarto premio di lire quarantamila (40,000) tutte le altre cartelle che, per effetto dell'estrazione principale e di quelle sussidiarie, riusciranno vincitrici dopo l'assegnazione dei primi tre premi.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri dall'1 al 90, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico, nel cortile del palazzo demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del lotto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacinque (45) numeri, annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro dodici (12) giorni dopo quello della estrazione non saranno state presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti il primo, secondo o terzo premio, ed almeno cinque cartelle compartecipanti al riparto del quarto premio, nella domenica immediatamente successiva ai detti dodici giorni saranno estratti altri dieci (10) numeri. E quando neppure con questa seconda estrazione si riuscisse ad assegnare l'intera somma stabilita per premi, si ripeterà la stessa operazione ogni due domeniche successive.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei tre primi od al riparto del quarto, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione dopo il dodicesimo (12° giorno dall'estrazione per effetto della quale si consegui la vincita.

Art. 7.

I verbali dell'estrazione o delle estrazioni dovranno compilarsi in quattro originali rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione esecutiva e per la Direzione del lotto di Roma. Al verbale della prima estrazione dovranno unirsi l'elenco dei registri coperti di giuoco e quello dei registri e delle cartelle annullate.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le prefetture del Regno, che anche immediatamente li renderanno di pubblica ragione.

Il bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà nel più breve tempo stampato e quindi distribuito in tutti i Comuni e città ove siansi vendute cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi la Commissione esecutiva, di cui all'art. 2, depositerà alla Banca commerciale italiana in Roma, tre giorni prima di mettere in circolazione al pubblico le cartelle della tombola, la somma di lire centoventimila (120,000), presentandone ricevuta al signor prefetto di Roma, oppure farà pervenire al signor prefetto stesso una dichiarazione con la quale la Banca commerciale medesima assuma l'impegno del totale pagamento dei premi per la detta somma di lire centoventimila (120,000).

Art. 10.

Le vincite saranno pagabili a partire dal quindicesimo (15°) giorno dopo quello dell'estrazione definitiva presso la Banca summentovata, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancari o cartoline-vaglia intestate alla persona corrispondente al nome, cognome e paternità scritto dietro la cartella vincitrice.

Questi pagamenti saranno disposti previa indicazione, a tergo delle cartelle vincitrici, del « Visto Buono » da parte di tutti i componenti la Commissione di vigilanza, e avranno effetto su ordinativi firmati dal presidente della Commissione stessa.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico col R. decreto 12 ottobre 1894, n. 473. Ove non siavi corrispondenza tra cartella e matrice, o siavi ripetizione di numeri, le cartelle saranno di nessun effetto.

Art. 12.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, in base alle comunicazioni che gli saranno fatte dalla Commissione esecutiva, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 13.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, verranno

sostenuto dall'ente concessionario e, per esso, dalla Commissione esecutiva.

Roma, addì 30 giugno 1907.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

Il numero 516 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'escuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª) e l'annessavi tabella n. 1;

Visto il R. decreto 27 novembre 1904, n. 661, circa il conferimento dei posti d'incaricato e di delegato di porto;

Riconosciuta la convenienza di apportare alcune variazioni alla circoscrizione marittima per le avvenute modificazioni nel movimento della navigazione e del commercio in alcuni scali del Regno;

Udito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppressa la delegazione di porto di Nisida, ed è contemporaneamente instituito un ufficio di porto locale di 1ª categoria ai Bagnoli (compartimento marittimo di Napoli) con la denominazione di ufficio di porto di Bagnoli.

Art. 2.

È instituita una delegazione di porto di 2ª categoria a Canneto (Lipari, compartimento marittimo di Messina) con la denominazione di delegazione di porto di Canneto.

Art. 3.

È instituita una delegazione di porto di 2ª categoria a Viserba (compartimento marittimo di Rimini) con la denominazione di delegazione di porto di Viserba.

Art. 4.

È soppressa la delegazione di porto di 3ª classe di Finale (compartimento marittimo di Palermo).

Art. 5.

Le succitate variazioni alla circoscrizione marittima del Regno avranno luogo a datare dal 1° luglio 1907.

Ordiniamo che il présente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 517 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto n. 574, del 27 novembre 1902, che approva il regolamento per il personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri;

Riconosciuta la necessità di mettere in armonia il regolamento stesso col nuovo ruolo organico approvato con la legge n. 298 del 9 giugno 1907, e la convenienza di dare, nell'interesse del servizio, al Nostro ministro degli affari esteri la facoltà di derogare, nell'attuazione di tale ruolo, alle disposizioni vigenti per l'ammissione del personale di basso servizio;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse modificazioni, firmate d'ordine Nostro, dal ministro degli affari esteri, al regolamento per il personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri approvato col Nostro decreto n. 574 del 27 novembre 1902.

Art. 2.

Nell'attuazione del nuovo ruolo approvato con la legge n. 298, del 9 giugno 1907, potrà essere derogato alle disposizioni dell'art. 24 del regolamento stesso, circa l'ammissione del personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MODIFICAZIONI al regolamento per il personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri, approvato col R. decreto n. 574, in data 27 novembre 1902.

Art. 1.

All'art. 1 del regolamento per il personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri è sostituito il seguente: « Il personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri è alla immediata dipendenza dell'economo. Esso si compone di commessi, capi-uscieri, uscieri di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª classe, inservienti e portalettere ».

Art. 2.

Le disposizioni degli articoli 6, 9, 10, 14, 16, 17, 18 e 28 sono estese ai portalettere i quali subentrano, negli obblighi stabiliti dall'art. 19, agli uscieri di 4ª classe.

Roma, addì 30 giugno 1907.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
TITTONI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCLXVI (Dato a Roma, il 16 giugno 1907), col quale si provvede all'erezione in ente morale del pio legato dotale Traversi ed al contemporaneo suo concentramento nella Congregazione di carità di Borgo San Lorenzo (Firenze).

N. CCLXVII (Dato a Roma, il 16 giugno 1907), col quale il pio legato elemosiniero Barresi, di Monterosso Almo (Siracusa), è stato eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCLXVIII (Dato a Roma, il 16 giugno 1907), col quale i pii legati dotali Lopez e Ruggeri, esistenti nel comune di Canosa di Puglia (Bari), sono stati eretti in enti morali e concentrati nella Congregazione di carità del luogo.

N. CCLXIX (Dato a Roma, il 20 giugno 1907), col quale l'istituto-convitto Olimpia Baldacchini-Gargano, di Napoli, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCLXXI (Dato a Roma, il 7 luglio 1907), col quale è data facoltà al comune di Montecatini Valdinievole di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250 (duecentocinquanta).

N. CCLXXII (Dato a Roma, il 7 luglio 1907), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Palermo, nelle adunanze in data 23 gennaio, 8 aprile e 14 giugno 1907, in sostituzione del regolamento approvato con decreto del 15 giugno 1897, del ministro commissario civile per la Sicilia.

N. CCLXXIII (Dato a Roma, il 7 luglio 1907), col quale è data facoltà al comune di Fauglia di applicare, nell'anno 1907, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 giugno 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bella (Potenza).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita nel settembre 1906 ha accertato la esistenza di gravi irregolarità nell'Amministrazione e nell'andamento dei pubblici servizi del comune di Bella.

Tali irregolarità consistono principalmente nella diminuzione delle entrate patrimoniali per canoni di terreni quotizzati e nel mancato conseguente sgravio della relativa tassa di manomorta, nell'anormale gestione del bosco comunale di Santa Croce, nell'arbitraria gestione del servizio del dazio consumo, nell'inconsulto abbandono degli edifici per la residenza del municipio, delle scuole e del carcere, nel completo disordine in cui è tenuto l'archivio, nell'insufficienza dell'attuale personale degli stipendiati e dei salariati, i quali ultimi si occupano dei loro privati interessi trascurando il pubblico servizio, con la tolleranza degli amministratori incapaci ed inerti a provvedere agli occorrenti rimedi, nel disordine della polizia locale e dell'igiene, che sono in abbandono, della illuminazione che manca affatto, delle opere pubbliche pel di cui necessario adempimento non è stanziata alcuna somma in bilancio, della macellazione, che si eseguisce negli stessi locali di vendita della carne, delle scuole che, oltre ad essere poste in locali angusti, malsani, privi di aria e di luce, mancano del necessario materiale didattico.

È risultato inoltre che manchevole ed irregolare è la tenuta dei registri riguardanti le entrate comunali e la contabilità; sono trascurate le norme per la imputazione delle spese, per la omissione dei mandati, pel rimborso all'esattore delle quote esigibili, e trascurate del pari le pratiche per il rimborso delle spese mandamentali e per definire le vertenze coi cessati tesorieri.

Di fronte a tale situazione ed alle gravi condizioni economiche dell'azienda, il Consiglio comunale, a cui furono comunicate le risultanze dell'inchiesta, si limitò a prendere atto delle constatate deficienze ed irregolarità senza fornire giustificazioni o controdeduzioni degne di rilievo, e senza prendere alcuna seria iniziativa per eliminare gli inconvenienti rilevati.

Essendo pertanto palesi non soltanto l'esistenza dei gravi perturbamenti dell'azienda comunale, ma anche l'impotenza di rimuoverli per parte dell'attuale rappresentanza comunale, nessun altro rimedio è possibile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con parere del 7 corrente, all'infuori dello scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bella, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2

Il sig. cav. dott. Angelo Giaja è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 giugno 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Druent (Torino).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Druent, divisa per lotto di partito e per competizione di carattere personale, si addimostra inetta e discorde nel dare assetto all'azienda, cagionando una situazione anormale e mantenendo il disordine in tutti i rami di servizio.

Il rilevante patrimonio del Comune è negletto in guisa che da esso non si trae buona parte del reddito che esso dovrebbe produrre, con detrimento degli interessi dell'ente e, per taluni dei beni comunali, come il canale Naviglio, le spese di manutenzione superano notevolmente l'ammontare del reddito. Alcuni beni rustici sono dati in fitto senza alcuna garanzia reale, per canone inferiore al medio ed è avvenuto che sovente non siasi potuto riscuotere l'affitto e che i poderi siano deprezzati per lo sfruttamento di affittuari insolventi.

Trascurata è la manutenzione degli edifizi comunali e mentre gli uffici sono collocati a disagio, negli edifizi medesimi si consentono occupazioni di favore. Intanto i vari partiti rappresentati in Consiglio, si palleggiano la responsabilità del presente stato di cose e, mentre i dissidi si acuiscono, i servizi vengono abbandonati nelle mani del segretario comunale, il quale esercita il suo ufficio con deplorevole negligenza.

Gravi deficienze sono state rilevate nei servizi dell'illuminazione della nettezza urbana, del peso pubblico, il catasto è tenuto irregolarmente, in modo che riesce difficile eseguire con sicurezza le volture.

I conti per gli anni 1902, 1903 e 1904 sono stati riveduti d'ufficio, nè l'Amministrazione ha finora preso alcun provvedimento per i conti successivi.

Tali irregolarità sono state accertate in una inchiesta eseguita nell'ottobre del 1906, e malgrado i richiami e la vigile azione dell'autorità superiore, l'Amministrazione non ha provveduto a rimuoverle. Anzi gli addebiti sono stati confermati in altra recente inchiesta che ha, fra l'altro, specialmente rilevato il disordine dell'ufficio e dell'archivio comunale. Mancano, o sono irregolarmente tenuti, i registri prescritti, parecchi verbali di deliberazioni non sono firmati; gli atti che pervengono al Comune non sono registrati.

In tale condizione di cose, riusciti inefficaci i mezzi ordinari, si rende necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, con parere del 21 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, acciocchè si provveda al riordinamento dei servizi, cessi il mal contento nella cittadinanza e si accertino le responsabilità degli amministratori.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Druent, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Arnaldo Belli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 giugno 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Francolise (Caserta).*

SIRE!

Da lungo tempo l'Amministrazione comunale di Francolise versa in condizioni anormali ed ha richiamato l'attenzione dell'autorità tutoria, e nonostante l'azione da questa spiegata, le irregolarità permangono sì da rendere necessario un provvedimento straordinario.

Un'inchiesta compiuta nel 1905 mise in luce le stremate condizioni finanziarie di quel Comune e il persistente abbandono dei più vitali interessi: una nuova inchiesta testè eseguita ha confermato le irregolarità allora rilevate.

Gli atti relativi alla contrattazione di un mutuo, iniziati da un commissario prefettizio, sono stati trascurati e, mentre la finanza è più che mai depressa, si usa un'ingiustificata larghezza con i debitori.

Non si riscuotono i canoni, per le terre comunali quotizzate, figurando tra i morosi un consigliere comunale e parecchi parenti affini e dipendenti dal sindaco e di altri consiglieri. Non si sono ancora iniziate le pratiche per la riscossione di crediti notevolissimi, e delle somme dovute da molti utenti della strada Perrone, tra i quali il sindaco, essendosi iniziati gli atti giudiziari solo per i piccoli utenti.

Intanto, non si sono pagate le espropriazioni per la costruzione della strada di Sant'Andrea, in attesa della contrattazione del mutuo, nè il Comune ha finora provveduto alla trascrizione delle zone espropriate.

Gli uffici municipali abbisognano di un conveniente riordinamento, tenuto conto che alcuni degli impiegati e salariati comunali sono pregiudicati di gravi reati.

Nessun provvedimento ha preso l'Amministrazione per migliorare la viabilità interna e per evitare l'inconveniente che una delle frazioni rimanga talvolta priva di acqua potabile. Non si applicano le norme del regolamento d'igiene e si lasciano i due cimiteri nel più grave abbandono. Le scuole della frazione Sant'Andrea del Perrone sono situate in locali inadatti e l'invito dell'autorità scolastica di dare ad esse più conveniente sede rimane inascoltato.

Il sindaco e gli assessori sono persone pregiudicate, la cui preoccupazione costante è di favorire gli amici e non molestare gli elettori più influenti; i numerosi atti di partigianeria danneggiano gravemente gli interessi del Comune. È avvenuto, così, che, malgrado il sequestro di alcune somme dovute al Comune,

l'Amministrazione provvede al pagamento al creditore diretto ed ora si tenta una transazione col terzo creditore, senza chiamare in garanzia gli amministratori responsabili.

In questo stato di dissolvimento della cosa pubblica, si rende necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, in adunanza del 21 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Francolise, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giacomo Amato è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 luglio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nola (Caserta).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Nola, proveniente dalle elezioni generali del 25 febbraio 1906, trovasi in condizioni anormali di funzionamento, poichè l'opposizione, forte di 13 voti contro 16 della maggioranza, riesce a paralizzare l'andamento dell'amministrazione, e ne derivano gravi e continui perturbamenti dell'ordine pubblico.

Il Consiglio viene radunato raramente e le adunanze sono sciolte a causa di disordini e si devono adottare, durante le medesime, straordinari provvedimenti di pubblica sicurezza.

Importantissimi affari sono in ritardo e il bilancio per l'esercizio corrente è stato presentato solo recentemente, senza alcun previo studio della Giunta municipale, nè il Consiglio lo ha ancora esaminato.

La finanza del Comune è trascurata, e non si riesce a compiere un'operazione finanziaria di cui da tempo si sono preparati gli studi opportuni; intanto si ricorre ad espedienti provocando le più vive proteste dei creditori e principalmente della Società per l'acquedotto del Serino, che minacciava di privare la città dell'acqua potabile.

Gravi irregolarità si verificano del pari nei servizi di contabilità e di tesoreria; il primo è privo del titolare, e, quanto all'altro, l'Amministrazione tollera l'inadempimento degli obblighi assunti col contratto dal tesoriere.

Per gli accennati motivi d'ordine pubblico e per ovviare ai disordini amministrativi si rende pertanto necessario, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 3 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nola, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Gaetano Manca è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 14 luglio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Anguillara Sabazia (Roma).*

SIRE!

Il commissario straordinario per l'Amministrazione comunale di Anguillara Sabazia si è efficacemente occupato di molti affari in ritardo a causa della crisi, ma deve tuttora attendere alla risoluzione di altri problemi interessanti quell'azienda per ricondurla a normale funzionamento, e, specialmente, all'esecuzione delle decisioni del Consiglio di prefettura sui conti dal 1900 al 1904, alla revisione di quelli per il 1905 e il 1906, alla compilazione dei ruoli delle tasse, all'impianto degli inventari e del registro di popolazione, ai restauri del cimitero, dell'acquedotto e del lavatoio.

È, perciò, necessario prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; e a ciò provvede lo schema del decreto che mi onoro sottoporre all' augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Anguillara Sabazia, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Anguillara Sabazia è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 luglio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ostiglia (Mantova).*

SIRE!

Perchè possa completarsi il riordinamento dell'Amministrazione comunale di Ostiglia, il commissario straordinario deve tuttora occuparsi di numerosi ed importanti affari, per cui non sarebbe sufficiente il termine normale per la ricostituzione del Consiglio.

Occorre, principalmente, aggiornare e completare gli inventari dei beni immobili e mobili, riformare il servizio di riscossione del dazio di consumo, provvedere al riaffitto, a migliori condizioni, dei fabbricati di proprietà del Comune, ai restauri urgenti agli edifici scolastici, all'espletamento degli atti relativi alla derivazione d'acqua del Po, alla sistemazione del cimitero, a un conveniente assetto della finanza.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ostiglia, in provincia di Mantova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ostiglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 luglio 1907, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Villanova Monteleone (Sassari).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della straordinaria gestione del comune di Villanova Monteleone è necessario che prima della ricostituzione del Consiglio comunale, sieno definiti numerosi affari per i quali non è sufficiente il periodo normale che sta per scadere.

Devesi, infatti, provvedere all'esame dei conti 1904, 1905 e 1906, alla compilazione dei ruoli arretrati per le tasse comunali, alla definizione di un'annosa vertenza con il cessato esattore, alla liquidazione dei residui.

Ed, inoltre, occorre sistemare le fonti, reintegrare le usurpazioni di terreni comunali, dare un definitivo assetto al servizio sanitario.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Villanova Monteleone, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Villanova Monteleone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 6 della legge 13 novembre 1887, n. 5028, (serie 3ª), che stabilisce il procedimento per la risoluzione delle controversie doganali;

Visti i decreti ministeriali 3 gennaio, 21 febbraio e 11 ottobre 1906, coi quali, in esecuzione dell'accennata legge, è stato prov-

veduto alla costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1906 908;

Ritenuto che l'on. comm. avv. Teofilo Rossi, deputato al Parlamento, ha rassegnato le sue dimissioni da delegato della Camera di commercio di Torino nel Collegio consultivo dei periti doganali e che la Camera stessa ha nella tornata del 22 giugno 1907, in sostituzione di lui, eletto a suo delegato in detto Collegio il signor comm. Giovanni Battista Serra'unga;

Vista la Nota n. 17,344 del 14 luglio 1907, con la quale il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha partecipato che il comm. ing. Lucio Mazzuoli, ispettore nel corpo Reale delle miniere, è stato delegato a rappresentare il Consiglio delle miniere presso il Collegio consultivo dei periti doganali, in sostituzione del defunto comm. Nicolò Pellati;

Determina:

Sono nominati membri del Collegio consultivo dei periti doganali per il restante periodo del triennio 1906-908 i signori:

Comm. Giovanni Battista Serralunga, come delegato della Camera di Commercio di Torino.

Comm. ing. Lucio Mazzuoli, ispettore nel corpo Reale delle miniere, come componente del Consiglio delle miniere.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 18 luglio 1907.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 30 giugno 1907:

Cattaneo cav. Giovanni, maggiore 56 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 giugno 1907:

Manassero cav. Francesco, capitano 32 fanteria — Della Gatta Gennaro, id. 93 id, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° luglio 1907.

Ruggeri cav. Cesare, colonnello — Vialardi cav. Francesco, (B) tenente colonnello — Beltrami cav. Enrico, id. id. — Fracchia Giuseppe, capitano — Satta Vincenzo, tenente — Mastropieri Ulisse, id. — Vajatica Girolamo, id.

Con R. decreto del 27 giugno 1907:

Caracciolo Vito, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1907.

Lanino Giusto, id. in aspettativa speciale, id. id. dal 1° luglio 1907.

Vicoli Giulio, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Frizzi Pietro, id. 11 bersaglieri — Oddone Edoardo, id. 11 id. collocati in aspettativa speciale.

Maccario Giusto, id. in aspettativa speciale — Querini nobiluomo patrizio veneto Luigi, id. id. — Di Bona Domenico, id. id. id., l'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Con R. decreto del 30 giugno 1907:

Gregori Guglielmo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 16 luglio 1907.

Silvagni Alessandro, tenente 47 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R decreto del 30 giugno 1907:

Forte cav. Giuseppe, colonnello comandante reggimento Savoia cavalleria, esonerato dal sopra indicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

Federzoni cav. Alberto, tenente colonnello id. id. lancieri di Milano, promosso colonnello, continuando nel sopra indicato comando.

Parrocchetti cav. Costanzo, id. reggimento cavalleggieri di Foggia, nominato comandante reggimento Savoia cavalleria, cogli assegni dell'attuale suo grado.

Scuto Alfio, capitano id. id. di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 giugno 1907:

Bodria cav. Primo, colonnello direttore artiglieria Piacenza, esonerato dalla carica sopra indicata e nominato comandante 20 artiglieria campagna.

Zuccari cav. Silvio, tenente colonnello, direttore artiglieria Napoli, promosso colonnello, continuando come sopra.

Valentini cav. Arturo, id. 16 artiglieria campagna, nominato direttore artiglieria Piacenza.

Gardini cav. Ernesto, id. incaricato delle funzioni di direttore laboratorio pirotecnico Bologna, nominato effettivo alla sopra indicata carica.

Arma del genio.

Con R. decreto del 30 giugno 1907:

Boris Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Mosca Giacomo, tenente contabile in aspettativa, collocato in riforma dal 16 maggio 1907.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 30 maggio 1907:

I seguenti sottufficiali del R. esercito, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe:

Luchese Tommaso — Li Chiavi Ferdinando — Bartimmo Pasquale — Pescati Ettore — Artale Nicolò — Martinelli Federico — Vivio Pasquale — Cusimano Salvatore — Greco Francesco — Taglialatela Raffaele — Arrigo Pasquale.

Con R. decreto del 9 giugno 1907:

Caldarazzo Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, dal 1° luglio 1907.

Con R. decreto del 27 giugno 1907:

Radogna Eustachio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovate, con l'annuo assegno di L. 750, dal 1° luglio 1907 e non oltre due anni.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 giugno 1907:

Simoni Giovanni, tenente veterinario distretto Bologna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

Giuva Leandro, sergente allievo ufficiale laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 23 giugno 1907:

Passarelli Oreste, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto collo stesso grado nella riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Parato cav. Ernesto, id. id. — Del Secolo Floriano, sottotenente id. id., accettata la dimissione dal grado.

Moro Pietro, tenente 16 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità del ruolo degli uf-

ficiali di milizia territoriale d'artiglieria, a sua domanda, a mente dell'art. 15 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Bondonno Cesare, tenente veterinario, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Elia Alarico — Sartori Pompeo — Tona Claudio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Guaci Angelo, tenente — Debenedetti Aronne, id. — D'Alessandro Salvatore, sottotenente — De Filippis Raffaele, id.

Con R. decreto del 27 giugno 1907:

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare provenienti dai militari di 1ª categoria, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Ceccherelli Giulio — Demurtas Amerigo — Ciarla Ernesto — Bertelli Enrico — Bartucci Giovanni — De Porcellinis Carlo — Fabrizi Nicola — Domine Michele — Frau Giuseppe — Gozzi Celestino — Melone Errico — Rolli Luigi — Candidori Enrico — Terenzio Anselmo — Forino Salvatore — Bitonti Cesare — Rombolà Antonio — Bottari Carlo — Sordi Giuseppe — Malabarba Pietro — Petraccone Michele — Bifani Mario — Malanga Donato — D'Anna Giuseppe — Adorno Salvatore — Lorenzini Aldo — Masserano Giulio — Paoletti Verecondo — Iandoli Raffaele — Ayala Giovanni — Bilancia Costantino — D'Albore Francesco — Rovasio Annibale.

Libroia Alfonso — Molinario Giorgio — De Durante Nicola — Gasparini Iginio — Gatti Dionigi — Bertoglio Ottorino — Granata Saverio — Mattioli Luigi — Zhara Buda Enrico — Mirone Giuseppe — Rossi Innocenzo — Sansone Vito — Martinoja Luigi — Zingales Giuseppe — Rinaldi Pietro — Rotondo Vincenzo — Palmieri Giuseppe — Lovaglio Rocco — Pellegrini Francesco — Rebaudi Ulisse — Loffredo Alfredo — Tricarico Nicola — Carboni Salvator'Angelo — Ferrero Claudio — Bonaventura Giuseppe — Tonini Secondo — Circo Giuseppe — Giannini Pasquale — Ferrara Vincenzo — Susanna Cataldo — Ascione Errico — Gennarini Giuseppe — Fiori Ratti Aurelio — Romagna-Manoja Achille — Fornaro Nicola — Manna Paolo — Sterbini Enrico — Petrilli Giano — Lupoli Antonio.

Leporini Francesco — Maestrelli Antonio — Cheli Vincenzo — Rossi Agostino — Ruggeri Antonino — Ippolito Ruggiero — Iodice Rodolfo — Melchiorri Tullio — Liserani Faustino — Marzuttini Paolo — Pepe Matteo — Cardone Giuseppe — Scuti Bernardino — Picazio Antonio — Mariano Corrado — Giamellaro Sebastiano — Andruzzi Elleno — Mersolin Bernardo — Passarello Corrado — Sascaro Vincenzo — Borgna Felice — Giallombardo Oreste — Dal Bon Alfonso — Chiartelli Nicola — Caruso Umberto — Soraggi Pietro — Boscaglia Salvatore — Massara Domenico — Verona Fausto — Laterza Ottavio — Lomini Licinio — Casavola Livio — Graziadio Vincenzo — Tagliero Angelo

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 giugno 1907:

Pollidori Antonio, tenente colonnello fanteria e Gianatelli-Gentile Agesilao, tenente id., cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Gariazzo Giuseppe, id. id. accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 giugno 1907:

Peghini Silvio, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 giugno 1907:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Gozzi cav. Dafroso, colonnello — Arrighi cav. Emilio, tenente colonnello — Pelleri cav. Massimiliano, id. id — Molino cav. Pietro, id. id. — Meozzi Antonio, capitano — Lotito Salvatore, capitano — Piscicelli Alfonso, id. — Gamberini Sante, id. — Zacchetti Luigi, id. — Scotti Giovanni, tenente.

Personale permanente dei distretti.

De Vecchi nob. di Finale cav. Matteo, colonnello — Pessoz cavalier Erasmo, id. — Boselli cav. Augusto, tenente colonnello — Franzè cav. Vincenzo, maggiore.

Con R. decreto del 16 giugno 1907:

Della Fazia Nicola, tenente già di riserva fanteria, cassato dai ruoli per età, conservando il grado con la relativa uniforme, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1907:

Idda Francesco, guardia forestale demaniale, è dispensato dall'impiego per motivi di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1906 ed ammesso a far valere i suoi titoli per la liquidazione di quella indennità e pensione spettantigli a norma di legge.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale dell'Agricoltura

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,175,971 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, n. 1,186,470 di L. 25 al nome di *Fuccio* Elvira fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Vincenza Sasso fu Raffaele domiciliata in Napoli furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammistrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Di Fuccio* Elvira fu Antonio, minore ecc. come sopra vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,187,067 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 145, al nome di Comitti *Angela* fu Francesco, minore, sotto la tutela di Granzella Felice fu Luigi, domiciliata in Pianello del Lario (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Comitti *Sofia Angela* fu Francesco, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 795,928 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 10 al nome di Di Paolo *Feliciano* fu Giovanni Antonio, domiciliato in Teramo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Paolo *Leandro Feliciano* fu Giovanni Antonio, domiciliato in Teramo, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 luglio 1907

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	101 78 78	99 90 78	101.54 25
3 1/2 % *netto*	100 91 04	99.16 04	100 68 22
3 % *lordo* ...	69 36 67	68.16 67	68.60 93

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di professore di armonia, contrappunto e fuga nel R. Istituto musicale di Firenze.

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di professore di armonia, contrappunto e fuga nel R. Istituto musicale di Firenze con l'annuo stipendio di L. 2000.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1. Esposizione verbale sulla origine, la storia e la pratica del canto gregoriano.

2. Esposizione c. s. del progresso teoretico dell'armonia e del contrappunto dalla diafonia medioevale al tempo presente, dimostrando di conoscere il contenuto dei principali trattati su tale materia.

3 Composizione di un corale o di un madrigale a 5 voci, su parole date dalla Commissione, nel puro stile della classica polifonia.

4. Composizione, su tema dato, di una fuga, per organo o per pianoforte a scelta del concorrente, nello stile dei settecentisti.

Alle prove 3 e 4 è assegnato il tempo massimo di ore 12.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno nel luogo o nell'ora stabiliti saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 30 settembre 1907, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimette al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 1º luglio 1907.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di professore di solfeggio cantato (classe maschile) nel R. Istituto musicale di Firenze.

È aperto il concorso per titoli o per esami al posto di professore di solfeggio cantato (classe maschile) nel R. Istituto musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1300.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero dell'istruzione pubblica e sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1. Esecuzione, a sola voce, d'un solfeggio scritto in diverse chiavi.

2. Analisi, principalmente riguardo alla metrica, d'una melodia per canto.

3. Lettura a prima vista di una melodia vocale di media dif-

ficoltà accompagnandosi col pianoforte, e trasportandola poi sotto e sopra mezzo tono ed un tono.

4. Traduzione sul pianoforte di un corale o di un madrigale a 4 voci, scritto nelle rispettive chiavi.

5. Disposizione sulla lavagna di un breve brano musicale a 3 voci, il cui tema dato debba trovarsi prima nella parte superiore e poi nel basso.

6. Composizione, in stanza chiusa, e nel tempo assegnato di ore 4, di un solfeggio per canto ed accompagnamento di pianoforte avente lo scopo di correggere un difetto o superare una difficoltà precedentemente indicati dalla Commissione

7. Esposizione ragionata del proprio metodo d'insegnamento, compresovi ciò che si riferisce alla migliore impostazione nei diversi generi di voce.

I temi delle prove 1, 2, 3, 4 e 5 saranno dati seduta stante dalla Commissione.

La Commissione comunicherà in tempo utile ai concorrenti l'indicazione del luogo e della data dell'esame; coloro che non si presenteranno nel luogo e nell'ora stabiliti saranno considerati rinuncianti al concorso.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 30 settembre 1907, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti debitamente legalizzati;

fede di nascita;
certificato di buona condotta;
certificato negativo di penalità;
certificato di sana costituzione fisica;

questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

Roma, 1° luglio 1907.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

CONCORSI alle cattedre di professore straordinario per la computisteria e ragioneria, per la geografia e statistica commerciale e per la merceologia nella R. scuola superiore di commercio in Torino.

Sono aperti i concorsi ai seguenti posti di professore straordinario con lo stipendio annuo lordo di lire tremila (L. 3000) nella R. scuola superiore di commercio in Torino:

1° per la computisteria e ragioneria;
2° per la geografia e statistica commerciale;
3° per la merceologia.

Le domande di ammissione a ciascuno dei concorsi, di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 settembre 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

I concorsi sono banditi per titoli: tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad una prova orale o ad un esperimento pratico i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove orali o negli esperimenti pratici sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in un istituto di studi superiori commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine al merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;
3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;
4° certificato d'immunità penale;
5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio o dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti, di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante le permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorii i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Delle pubblicazioni dovranno inviarsi almeno tre copie a stampa; sono esclusi i lavori manoscritti.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati dai concorrenti.

Roma, il 20 luglio 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie dalla Russia assicurano che i varî partiti sono già scesi in campo per la non lontana lotta elettorale e che i candidati alla futura Duma e i comitati hanno iniziato la loro azione. In proposito un dispaccio da Pietroburgo, dice:

« Il partito democratico socialista procederà indipendente nella lotta; i socialisti rivoluzionari saranno appoggiati dai cadetti. Sembra probabile la fusione fra cadetti e ottobristi; Miliukoff e altri noti capi cadetti ne sono contrari; ma prevale la corrente favorevole.

« I senza partito annunciano la pubblicazione di un opuscolo dell'ex-deputato Lopatin contro i cadetti e contro tutta la Sinistra della seconda Duma.

« Il club polacco pubblicherà un opuscolo nel quale spiegherà e difenderà il suo atteggiamento alla Duma ».

* * *

Da Lisbona si smentisce la notizia posta in giro dai giornali spagnuoli, che, cioè, sarebbero stati lanciati sassi e proferite parole ostili contro la Regina Amelia e il figlio Principe Emanuel, durante una loro passeggiata in automobile. Secondo le informazioni ufficiali portoghesi, il fatto si ridurrebbe a ben lieve cosa e si racconta che, domenica 7 luglio, mentre alcuni bambini giocavano tirandosi sassi fra loro sulla strada di Cirta, uno di questi sassi colpì l'automobile della Regina, senza toccare nessuno di coloro che vi erano dentro.

Cadòno così tutte le dicerie sulla situazione politica portoghese e sui sentimenti della nazione verso la Casa regnante.

* * *

La visita del supremo comandante della marina austro-ungarica, ammiraglio Montecuccoli, al Principe Nicola del Montenegro, ha, come è noto, sollevato i più strani commenti in Austria, anche per il fatto che, or sono quindici giorni, il Principe Nicola visitava, a Vienna, l'Imperatore Francesco Giuseppe e si abboccava col barone d'Aehrenthal.

Oggi solo si viene a conoscenza delle ragioni di quelle visite.

La visita del principe Nicola all'Imperatore d'Austria fu il suggello di certi nuovi accordi stabiliti fra l'Austria e il Montenegro, per evitare la possibilità di conflitto di frontiera fra i due Stati, e la visita del Montecuccoli a Cettigne è stata la riprova dell' amichevole intesa così conchiusa.

* * *

Secondo dispacci giunti al *Daily Mail*, il Sultano del Marocco prenderà energiche misure militari per ridurre Er Raisuli alla resa e sarebbe stato deciso l' invio di quattro colonne armate contro il pretendente.

Il disegno per giungere ad arrestare il Raisuli è - stando sempre alle informazioni del *Daily Mail* - molto semplice. Si comincierà collo stabilire un cordone di sentinelle attorno alle posizioni occupate dal pretendente, e poi lo si rafforzerà continuamente restringendolo sempre più, fino a quando vi saranno forze sufficienti per tentare l'assalto.

Se il piano fallisse e le forze del Sultano fossero sconfitte, è probabile che le tribù rimaste fedeli si ribellino, provocando così un nuovo intervento europeo.

* * *

Sull'abdicazione dell'imperatore di Corea e sulla parte che vi ha avuta il Giappone seguitano a circolare le più disparate opinioni.

Il conte Hayaski, ad esempio, ha detto ad un giornalista che l'abdicazione, avvenuta contemporaneamente al suo arrivo in Corea, lo ha sorpreso e lo disturba nei suoi progetti. Nè il Governo giapponese nè lui hanno partecipato alla abdicazione, che da parte sua egli avrebbe sconsigliato. Egli ha aggiunto che gl'intrighi del Governo coreano sono intollerabili e che è impossibili ammettere il progetto attribuito all'ex Imperatore di voler fare massacrare il Gabinetto attuale per riprendere il potere con un Gabinetto antigiapponese.

I giapponesi non minacciano affatto il trono coreano, ma vogliono un efficace organamento; per l'avvenire il benessere del popolo sarà loro prima cura; pel momento è il ristabilimento dell'ordine che sovrasta ad ogni altra questione.

Nonostante ciò, le agitazioni seguitano a Seoul e altrove. Telegrammi da queste città dicono che ieri l'altro furono sorpresi numerosi agitatori Stante però il divieto di entrare a Seoul, essi si riuniscono nei paesi vicini. Un distaccamento di truppa è stato inviato per disperderli. Il disagio in cui versa la popolazione aumenta per il grande caldo e per la siccità.

Gli archivi del Governo e la corrispondenza dei Ministeri sono stati trasportati nella città giapponese.

Ieri s'incominciò l'arresto in massa dei funzionari subalterni di Corte, onde impedire qualunque rapporto coll'ex-imperatore.

Il marchese Ito è in continua corrispondenza col proprio Governo, dal quale riceve lunghi dispacci con precise istruzioni.

Intanto sono giunte a Gensan tre navi da guerra giapponesi con truppe, le quali, insieme ad un numeroso distaccamento di fanteria di marina, si recheranno a Seoul con l'ordine di far cessare, ad ogni costo, l'anarchia coreana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re d'Italia ha elargito seimila franchi all'Orfanotrofio italiano di Costantinopoli.

Il dono era accompagnato da una lettera di S. E. il generale Ponzio-Vaglia, manifestante i voti dell'Augusto Sovrano per la prosperità dell'Istituto.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo dell'incrociatore *Varese*, è giunto a Punta Delgada.

S. A. R. si recò a visitare l'isola di San Miguel, dove si tratterrà fino a sabato.

Smentita. — La notizia raccolta da qualche giornale circa un preteso ammutinamento di marinai a bordo della R. nave *Sardegna* è assolutamente falsa.

I propalatori sono stati denunciati dall'autorità politica di Messina all'autorità giudiziaria.

Società Dante Alighieri. — Questa sera avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Dante Alighieri sezione di Roma, per procedere alla nomina del presidente, di 24 consiglieri e nomina dei revisori dei conti.

Qualora non si raggiungesse il numero legale, la seconda convocazione avrà luogo questa sera stessa, ad ore 21.30.

Fenomeni tellurici. — L'altra notte è stata avvertita a Cosenza, alle 23.30, in città e in vari Comuni della Provincia, una forte scossa di terremoto. Nessun danno.

Movimento commerciale. — Il 24 corr. vennero caricati a Genova 1231 carri, di cui 570 di carbone pel commercio; a Venezia 284 di cui 79 di carbone pel commercio; e a Savona 315, di cui 200 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La squadra italiana, al comando del vice ammiraglio Di Brocchetti, composta di quattro corazzate e due incrociatori, ha, ieri l'altro, gettato l'àncora nel porto di Beyrouth.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Genova il *D, Balduino*, della N. G. I. Ier l'altro il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires ed il postale *Cordova*, dello stesso Lloyd italiano, proveniente da Buenos Aires giunse a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KAZAN, 24. — Il principe Borghese, che prende parte al *raid* automobilistico Pechino-Parigi, è qui giunto iersera.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Esaurite le interrogazioni, il primo ministro rimette allo speaker un Messaggio del Re.

Il Messaggio dice: Sua Maestà, considerando i servigi resi da lord Cromer, già agente diplomatico e console generale in Egitto; desideroso di riconoscere questi servigi e di dargli a tale affetto una prova segnalata di simpatia, raccomanda ai suoi fedeli Comuni di permettergli di conferire a lord Cromer la somma di 50,000 sterline.

Dopo la lettura del Messaggio, il primo ministro annuncia che proporrà l'approvazione di questo credito martedì prossimo.

William Redmond, nazionalista, dice che si opporrà alla proposta.

VIENNA, 24. — *Camera dei Signori* — Si approvano il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio ed alcuni altri progetti già votati dalla Camera dei deputati, tra i quali quello per l'aumento del 3 0|0 dei dazi doganali in Turchia. —

La Camera quindi sospende i suoi lavori per le vacanze estive.

VIENNA, 24. — *Camera dei deputati.* — Dopo approvati alcuni progetti di legge, i lavori vengono sospesi per le vacanze estive.

BREST, 24. — Gli incrociatori giapponesi *Tukuba* e *Chitose* sono arrivati stamane ed hanno scambiato le salve col porto e colle navi degli Stati Uniti che vi sono ancorate.

NEW-YORK, 24. — Lo sciopero dei minatori del Minnesota cominciato la settimana scorsa ed organizzato dalla Federazione dei minatori dell'Ovest, assume vaste proporzioni.

Centinaia d'italiani, ungheresi e finlandesi che lavoravano nelle miniere lasciano il paese per fare ritorno in Europa.

Ad Hibbing pattuglie armate proteggono le abitazioni e le miniere di ferro.

LONDRA, 25. — La *Morning Post* ha da Shanghai: Corre voce che l'Imperatrice vedova abbia intenzione di abbandonare il potere.

Essa è stata vivamente impressionata dell'assassinio del governatore di Anhui.

PARIGI, 25. — Il corrispondente del *Gaulois* da Montpellier assicura che la concessione della libertà provvisoria a Ferroul, a Marcellin Albert ed ai loro compagni detenuti non è più che questione di ore.

In ogni caso è certo che le porte della prigione si apriranno per loro prima di lunedì, giorno in cui il presidente del Consiglio, Clémenceau, riceverà una delegazione di consiglieri generali nei dipartimenti federati.

Una grande dimostrazione sarà organizzata in questa occasione a Narbona e ad Argeliers.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 luglio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 45.
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29 6.
	minimo 19 0.
Pioggia in 24 ore	— —

24 luglio 1907.

In Europa: pressione massima di 761 sul basso Tirreno, minima di 753 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mm. al sud, poco variato altrove; temperatura aumentata; temporali sul basso Adriatico.

Barometro: intorno a 761 sull'Italia meridionale ed isole, intorno 760 altrove.

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante; cielo vario al nord-ovest, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 luglio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	24 6	20 2
Genova	coperto	calmo	26 0	20 6
Spezia	coperto	legg. mosso	29 5	18 2
Cuneo	1/4 coperto	—	24 8	16 1
Torino	sereno	—	25 5	19 4
Alessandria	sereno	—	28 5	17 0
Novara	sereno	—	29 5	18 9
Domodossola	3/4 coperto	—	26 4	16 2
Pavia	3/4 coperto	—	29 3	16 7
Milano	3/4 coperto	—	30 5	19 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	26 3	16 5
Bergamo	1/4 coperto	—	24 2	17 9
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	30 5	18 2
Mantova	sereno	—	28 2	18 8
Verona	sereno	—	29 1	18 7
Belluno	3/4 coperto	—	25 0	14 5
Udine	1/4 coperto	—	27 0	17 1
Treviso	1/4 coperto	—	29 6	18 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	26 4	20 4
Padova	sereno	—	27 3	17 6
Rovigo	1/2 coperto	—	27 8	17 7
Piacenza	1/2 coperto	—	27 3	18 1
Parma	1/4 coperto	—	27 9	18 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 5	19 4
Modena	sereno	—	28 1	18 8
Ferrara	sereno	—	28 0	18 2
Bologna	sereno	—	27 3	20 6
Ravenna	sereno	—	25 5	17 5
Forlì	sereno	—	27 4	16 2
Pesaro	sereno	calmo	25 0	18 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	21 0
Urbino	1/4 coperto	—	23 7	18 2
Macerata	sereno	—	26 0	18 8
Ascoli Piceno	sereno	—	25 8	18 0
Perugia	1/4 coperto	—	27 5	17 4
Camerino	1/2 coperto	—	23 8	16 8
Lucca	coperto	—	28 7	17 9
Pisa	sereno	—	28 8	16 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 0	20 0
Firenze	1/4 coperto	—	30 3	19 4
Arezzo	nebbioso	—	28 8	15 6
Siena	sereno	—	27 2	16 7
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	29 6	19 0
Teramo	sereno	—	25 5	16 4
Chieti	sereno	—	23 0	18 0
Aquila	1/4 coperto	—	25 3	14 3
Agnone	sereno	—	23 7	14 9
Foggia	sereno	—	29 0	15 8
Bari	sereno	calmo	25 9	17 8
Lecce	sereno	—	29 0	20 6
Caserta	nebbioso	—	31 0	17 9
Napoli	sereno	calmo	25 9	20 1
Benevento	coperto	—	30 0	17 1
Avellino	1/4 coperto	—	26 0	16 2
Caggiano	sereno	—	27 0	15 0
Potenza	sereno	—	25 0	14 0
Cosenza	sereno	—	32 4	19 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	24 9	15 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	28 6	22 5
Palermo	sereno	calmo	28 4	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	23 0
Messina	sereno	calmo	31 4	21 6
Catania	sereno	mosso	31 8	21 4
Siracusa	sereno	legg. mosso	31 0	22 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	32 8	19 5
Sassari	sereno	—	26 9	19 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*